

*Istituto Assicurazioni - La Popolare
Trissino - Kukowska
Ricevuta*

Roma 18 aprile 1914

1



Egregio Commendatore,

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, per un interesse che gli deriva dalla Società di mutua assicurazione "La popolare" di Milano, di cui ha assunto le attività in seguito alla cessione dell'azienda, ha bisogno di ricorrere all'assistenza di un avvocato di Genova: non di un avvocato principe, ma di un bravo professionista, adatto per la trattazione dell'affare di cui Le do conto.

Era le dette attività passò all'Istituto anche un credito della "Popolare" di L.30.000 verso la signora Luisa Kukowska, attualmente residente in Varasse (Palazzo Rosso), il quale credito ha la seguente origine:

Fal Achille Trissino, da Lodi, amministratore degli stabili della "Popolare" in Torino, si appropriava, nel 1908, di circa 80.000 lire in danno della Compagnia. Questa rientrava in possesso di parte del suo avere, cioè di L.30.000 circa, attribuendosi, col consenso del Trissino, la cauzione da lui prestata, e realizzando altre attività dal Trissino stesso cedutele: restava però uno scoperto di circa L.30.000, e per mettersi in grado di rifondere quest'ultima somma, egli si rivolse alla signora Luisa Kukowska.



Questa prese impegno di rifondere alla "Popolare" le 30.000 lire sottratte dal Trissino, e, non avendo capitali a disposizione, emise a favore della Società medesima sei cambiali da L.5.000 ciascuna, e le giró a maggior garanzia un effetto di 4.000 rubli emesso a suo favore, consegnando inoltre una dichiarazione di debito del marito di lei per 50.000 franchi. Ma giunta la scadenza della prima cambiale la signora Kukowska, dichiarando che non le era possibile di pagare l'effetto scaduto, scongiurava la Compagnia a non agire giudizialmente, perché il marito di lei in tal modo sarebbe venuto a conoscenza dei fatti, e ciò avrebbe provocato il divorzio, con la conseguenza dannosa della separazione sua dall'unico figliolo. In seguito alle insistenze della signora la "Popolare" si accontentó di riscuotere in parte gli interessi, e cosí si andó avanti per parecchi anni, sino a quando la Compagnia cedette il portafoglio all'Istituto nazionale delle assicurazioni.

L'Istituto nazionale, che é pertanto succeduto nelle ragioni della "Popolare" in confronto della signora Kukowska, non ritiene opportuno, almeno per ora, di iniziare atti giudiziari contro la detta signora, e ciò, sia per evitare possibilmente ad essa pregiudizievoli conseguenze nei suoi rapporti famigliari, sia perché, dati i titoli di credito a mani dell'Istituto, si avrebbe qualche dubbio circa la completa sicurezza ed efficacia di un'azione giudiziaria. Si ritiene che con un po' di tattica si potrebbe invece riuscire a

. / .



ricuperare, se non in tutto, in buona parte, il credito dell'Istituto, onde, l'incarico che si dovrebbe conferire all'avvocato, sarebbe di fare presso la detta signora le opportune pratiche extragiudiziali, per ricuperare la somma da essa dovuta, salvo poi, se del caso, ad esaminare la convenienza o meno di agire nelle vie giudiziali.

Ella veda di indicarmi la persona adatta: occorrendo, prima anche di farmi tale indicazione, potrà con essa, senza prendere impegno, tener parola della questione da trattare, senza però mostrare il presente foglio.

In attesa di Sue comunicazioni, La ringrazio anticipatamente e distintamente La saluto.

affm
[Handwritten signature]

Egregio Signore
Comm. ITALO EVANGELISTI
Direttore della Banca d'Italia
Sede di GENOVA

